# CNR, l'85% degli stock ittici è al di sotto delle condizioni di sostenibilità di pesca

In evidenza

Dimensione Font

17 Maggio 2018

Dal 2014 l'Unione Europea ha riformato le sue politiche di pesca nel tentativo di **porre fine alla pesca eccessiva** (*overfishing*). A tal fine, la UE impone agli stati membri che tutti gli stock ittici di loro competenza siano pescati in maniera sostenibile entro il 2020. Ad oggi però non è stata mai eseguita una stima dello stato effettivo di sfruttamento e di salute di questi stock, almeno non in maniera quantitativa, ripetibile e verificabile e, soprattutto, non per il bacino del Mediterraneo.

**Gianpaolo Coro** (laboratorio NeMIS dell'Isti-Cnr) e **Giuseppe Scarcella** (Ismar-Cnr) hanno collaborato con un gruppo di ricercatori europei pubblicando la prima stima dello stato e dello sfruttamento di circa 400 stock commerciali europei e mediterranei. Lo studio, pubblicato sulla rivista Marine Policy (Elsevier), riporta le stime per area di pesca ed indica quanto le politiche territoriali tendono oggi ad incontrare le condizioni di ripopolamento degli stock.
I dati più importanti che emergono dallo studio sono che:

- l'85% degli stock è al di sotto delle condizioni di sostenibilità di pesca;
- il 64% è ad oggi sovrasfruttato con un rischio potenziale di collasso nei prossimi anni (cioè non ci sarà più disponibilità alimentare);
- se le ore di pesca fossero ridotte del 20% complessivamente, entro il 2030 avremmo oltre il 57% di risorse alimentari provenienti dal mare in più rispetto ad oggi, con un possibile incremento del benessere economico e sociale complessivo.

L'analisi, riproducibile e verificabile sull'infrastruttura digitale **D4Science** dell'Isti-Cnr, è stata ottenuta implementando un complesso modello matematico (CMSY) che combina tecniche statistiche e di intelligenza artificiale con relazioni biologiche e riesce a proiettare scenari di ripopolamento degli stock nel futuro.

I risultati potrebbero avere un alto impatto sulle **politiche di pesca dell'Unione Europea** nel prossimo futuro, poiché sono stati presentati a febbraio 2017 al Parlamento Europeo ed hanno catturato l'interesse positivo di diverse aree politiche. Inoltre, l'organizzazione internazionale **Oceana** ha pubblicizzato questi risultati sui propri canali, sia negli USA che in Europa.

*"Se le ore di pesca fossero ridotte del 20% complessivamente* – sottolinea il Cnr – *entro il 2030 avremmo oltre il 57% di risorse alimentari provenienti dal mare in più rispetto ad oggi, con un possibile incremento del benessere economico e sociale complessivo".*

Top

#FollowRedHeart
rossodimazara.com

VIDEO

Slow Fish 2017

11 mesi fa

ISCRIZIONE ALLA NEWSLETTER

Inserisci e-mail

MARE PURO

GS1 Italy
Usa il codice a barre
Per arrivare più velocemente sui banchi di vendita!

Codice abbonamento: 058509

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.